

Provincia

Club alpino italiano



Sezione di Parma
Sede: viale Piacenza, 40
(ingresso libero)
Tel. 0521/984901
email: caiparma@caiparma.it
web: www.caiparma.it
YouTube: www.youtube.com/caiparma



in breve

Luglio
Escursioni
d'estate:
ecco le date

» Luglio, piena estate: è tempo di guardare in alto, verso le vette più elevate. Con il Cai Parma è possibile vivere esperienze uniche con accompagnatori qualificati, in gruppi affiatati che amano la montagna. Sabato 1 e Domenica 2 luglio la destinazione è la Val d'Aosta: una lunga ascensione in ambiente selvaggio nella remota Valpelline al cospetto del Cervino. L'obiettivo è il ghiacciaio di Tsa de Tzan fino alla sua cima. Il fine settimana successivo, 8-9 luglio, ci accoglierà il Trentino, dove andremo dal Montozzo al Tonale, cime contese durante la Prima Guerra Mondiale, e varrà affrontata la ferrata Torrione d'Albiolo. Sabato 22 luglio la proposta riguarda un'escursione ad anello nella Valle dei Mocheni, che porterà i partecipanti a conoscere il Lago Erdemolo e il Rifugio Sette Selle. In questo fine settimana torna, per gli amanti della mtb, il Bike&Trek: escursione in mountain bike con salita a piedi di una cima. Quest'anno si torna in Val d'Aosta, in Val d'Ayas per affrontare un percorso suggestivo all'ombra del Gran Tournalin. Altre escursioni, dettagli e maggiori informazioni sono pubblicate sul sito www.caiparma.it

Sezione
Orari estivi
di apertura
della sede

» Nei mesi di giugno e luglio la segreteria della sede Cai in viale Piacenza 40 sarà aperta solo al pomeriggio (dalle 18 alle 19,30) nei giorni di mercoledì e venerdì. Nel mese di agosto sarà chiusa dal 1° al 31. Per eventuali necessità scrivere a: segreteria@caiparma.it. Dall'1 settembre ri-torneranno i consueti orari.

Il Montagnana e la via longobarda Un luogo di cammino e di storia

Sabato e domenica la festa con il tradizionale incontro dei contadini delle due vallate

» Il recente tracciato del cammino longobardo, che dalle pianure del nord sale sulle nostre colline per poi inerparsi sulle montagne fino a raggiungere e superare il crinale, attraversa i prati di Montagnana al margine dei siti che ancora oggi portano i segni e i nomi del viaggio a cavallo che fece quassù la duchessa Maria Luigia d'Austria con il suo seguito nel 1827.

La toponomastica locale indica ancora il «Piano del duca» dove fecero sosta le dame e i cavalieri del seguito, i «faggi di Maria Luigia» in prossimità della vetta, all'ombra dei quali la duchessa si rinfrescò in compagnia del Neipperg (si tramanda che avesse inciso il nome sulla corteccia di un faggio) e le «Ghiacciaie», enormi scavi a forma di cono rovesciato nei quali veniva ogni inverno raccolta, compattata e protetta con uno spesso strato di foglie la neve che, qualche mese dopo, sotto forma di blocchi di ghiaccio, sarebbe poi stata trasferita nelle dimore ducali.

Durante la Resistenza il monte è stato teatro di episodi di guerra perpetrati dai

Cappella
Una suggestiva foto invernale della chiesetta posta sul monte.

nazi-fascisti a danno del distacco partigiano Griffith che si era insediato da poco presso la Casa del Corno o Casa del Bersagliere. Durante l'attacco della notte del 14 aprile 1944 per-

sero la vita cinque partigiani e altri 54 furono catturati e portati in carcere a Parma. Nel periodo successivo, fino alla Liberazione, le notti sul monte venivano rischiarate dai bengala degli Alleati che

La festa
Si svolgerà sabato e domenica prossimi.

paracadutavano rifornimenti e armi a sostegno della lotta partigiana.

La tradizionale festa popolare di San Pietro, legata alla conclusione di lavori di sfalcio sul monte e all'incontro dei contadini delle due vallate, si svolgerà la sera dell'1 luglio e l'intera giornata del 2 luglio. Seguiranno la festa per la ricorrenza della costruzione della nuova cappellina il 23 luglio a cura degli alpini dei gruppi di Corniglio e Calestano e, come da consuetudine, la festa dell'Assunzione di Maria il giorno di ferragosto.

Al momento sono in corso progetti di valorizzazione dell'ecosistema del monte, orientati alla promozione di uno sviluppo sostenibile a tutela della ricca biodiversità e del pregio naturalistico del luogo, finanziati dalla Regione Emilia Romagna, che prevedono lo sfolto e la messa in sicurezza delle abetaie, l'avviamento all'alto fusto di una buona parte dei boschi della parte sommitale, il recupero di due sorgenti e la sistemazione di alcuni antichi sentieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'8 luglio in edicola il quinto volume della collana Alla scoperta dei tesori nascosti della Val d'Enza e della Val Cedra

» Dopo i primi quattro volumi «Val Ceno e Stirone», «Val Tarò», «Val Baganza» e «Val Parma», quest'ultimo ancora disponibile in edicola, l'8 luglio esce con la Gazzetta di Parma (14 euro più il prezzo del quotidiano) il quinto ed ultimo volume, dedicato alla «Val d'Enza e alla Val Cedra», della collana «Tesori nascosti», curata da Andrea Greci ed edita dal Cai di Parma. Si tratta di una collana che ha riscosso notevole apprezzamento, nata per raccontare come, in cammino, si possano scoprire i beni storici, veri e propri «tesori nascosti», racchiusi nelle valli dell'Appennino.

Da sempre direttrice naturale di collegamento tra Pianura Padana e Mediterraneo, la Val d'Enza è un condensato di storia appenninica,

dove si trovano le memorie di antiche istituzioni, decine di maestà votive, pievi e complessi architettonici di grande pregio architettonico. Più raccolta e misteriosa, anche la Val Cedra, confluisce nella precedente, riserva significativi ricordi del passato da scoprire.

Il volume presenta circa una ventina di itinerari in ambienti naturali, corredati da cartografia e ricchi di approfondimenti e schede culturali sulle emergenze più importanti. In tutti gli itinerari sono presenti le scale di difficoltà, compresa quella rivolta a persone con disabilità fisica.

Hanno dato sostegno al volume in uscita l'8 luglio il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e i Comuni di Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano.

Digitalizzare per tramandare Un piccolo tesoro da non perdere L'archivio storico del Cai di Parma in un progetto per il futuro

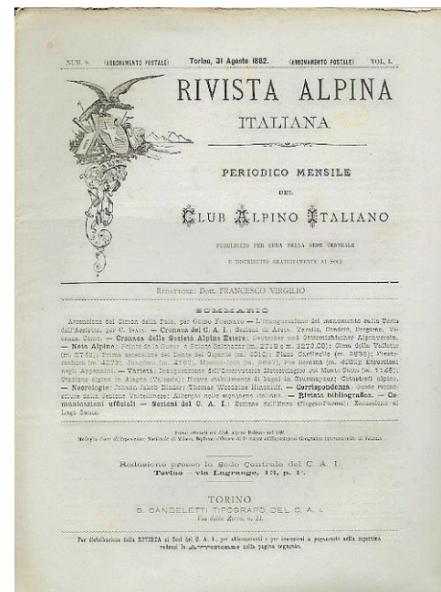
» «Probabilmente non tutti i soci sanno di un piccolo tesoro custodito all'interno della Sezione, una ricchezza che è nostro dovere conservare e consegnare alle future generazioni». Esordisce così Pierfrancesco Tovoli, volontario della biblioteca Cai Parma nonché coordinatore degli otto volontari impegnati nel progetto di digitalizzazione dell'archivio storico promosso dal Consiglio della sezione.

«L'archivio - prosegue Tovoli - contiene centinaia di documenti, anche manoscritti, dalla fondazione della sezione, nel 1875, fino al 1965. Nel 2011 è stato fatto un inventario di questa documentazione da un archivistica professionista, pubblicato nel sito della Soprintendenza degli archivi storici (Siusa), e il nostro archivio è stato dichiarato bene di interesse storico. Oltre ai materiali presenti in sezione

abbiamo altri documenti, collocati presso l'archivio di Stato, che appartengono al fondo Micheli, nipote di Mariotti, e come lui già presidente della nostra Sezione Cai».

I fascicoli presenti sono 90 e contengono corrispondenze, circolari, documenti, relativi ai rifugi e molto altro. «L'ambizioso progetto che proviamo a perseguire è appunto quello di rendere disponibili grazie alla digita-

Archivio
Uno dei documenti storici del Club alpino.



lizzazione, affidata a Digital-arlo, queste importanti testimonianze a chi verrà dopo di noi. Vorremmo presentare questo lavoro nel 2025 - prosegue Tovoli - in occasione del 150° anniversario della sezione Cai di Parma. E ci stiamo adoperando per attestare in quella ricorrenza la presenza, nel nostro archivio, di testimonianze concrete, che stanno emergendo, dell'epurazione di soci di origine ebraica dettata dalle leggi razziali. Un'operazione di trasparenza autocritica in linea con il percorso recentemente avviato dal Club alpino italiano di riconoscimento e condanna di quanto avvenuto dopo le leggi razziali del 1938».

© RIPRODUZIONE RISERVATA